

Blitz in laboratori cinesi, scoperti 21 lavoratori in nero

Pubblicato: Giovedì 12 Gennaio 2012



Lavoravano 14 ore al giorno, vivevano con bambini piccoli in letti improvvisati tra immondizia e scarti di lavorazione, sfamandosi in una mensa con cibi malsani. Si tratta dei lavoratori cinesi scoperti dalla Guardia di Finanza di Saronno a seguito di un **blitz in due laboratori**, dove si fabbricavano accessori per note griffes di moda, producendo materiale **per diverse centinaia di migliaia di euro**.

L'organizzazione scoperta dalla Guardia di Finanza era gestita da una coppia di cittadini di ordine cinese e risidenti nella zona di Legnano. A loro volta utilizzavano dei connazionali **prestanome per aprire società dedite alla produzione di capi di abbigliamento**.

I due capannoni dove si effettuava la lavorazione del materiale si estendevano su circa 400 metri quadri, **nella città di Rescaldina**. L'attività investigativa della guardia di finanza di Saronno ha portato a scoprire dell'attività anomala in questi capannoni. Fino ad arrivare alla perquisizione dei giorni scorsi. Qui sono state **almeno 24 persone**, tutte di origine cinese, sui 30 anni, **non clandestini; 21 dei quali lavoravano irregolarmente** e in condizioni a **dir poco disumane**. Tra avanzi di cibo e materiale di lavorazione, materassi per dormire e condizioni igieniche pessime.

Durante la perquisizione i militari della Guardia di Finanza **hanno anche trovato otto bambini**, figli dei lavoratori irregolari, che giocavano proprio dove si effettuava la lavorazione del pellame.

Nei **laboratori si producevano capi di abbigliamento ed accessori di note marche di moda**, che avevano affidato la lavorazione ad alcune aziende italiane che, apparentemente all'insaputa della società committente, delegavano ai cinesi la **produzione delle borse "griffate"** al fine di **abbattere i costi di produzione ed aumentare i profitti**.

Il tutto per un valore **di diverse centinaia di migliaia di euro**. Il materiale trovato è infatti di elevata qualità e una borsa a fine lavorazione **poteva anche arrivare a costare 2 o 3 mila euro**. Nei magazzini sono state trovate borse pronte o in lavorazione per centinaia di capi. Per ora non è ancora scattata la

denuncia per i due titolari, **ma sono state emesse sanzioni pecuniarie**. Sono comunque partite le segnalazioni all'autorità giudiziaria per far chiudere immediatamente il posto.

Inoltre sono in atto ulteriori accertamenti a livello nazionale, in merito ai rapporti tra i laboratori cinesi e le ditte italiane subappaltanti. Altre novità potrebbero già emergere anche dalle indagini di tipo fiscale che saranno portate avanti dalla Guardia di Finanza.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it